Venerdì 14 Gennaio 1898 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXII — N. 12.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, pei Soci con diritto ad inserzioni, un anno . . . L. 24 per gli altri . . . . . » 16 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunci, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

I DUE SICULI.

La contemporanea presenza in Palermo di Francesco Crispi e di Antonio Starabba marchese di Rudinì, ci invita a riflettere su vicende antiche e recenti, e sulla somma varietà degli umani casi.

Siculi ambedue; ambedue, sebbene in epoca diversa, partecipanti alla politica nazionale; ambedue già illustri per benemerenze patriotiche; ambedue primi Consiglieri della Corona; ambedue insigniti del Collare dell'Annunziata. Eppure, guardando a questi due, oggi dee esistere demarcazione assai profonda nell'animo de' loro concittadini!

Dal telegrafo abbiamo saputo che gli amici preparavano a Crispi dimostrazioni di plauso, mentre dagli avversarii si minacciavano spregj. E' così v'ebbe chi censurò la tarda venuta del Marchese di Rudinì, e si temette pur lui esposto a qualche atto incivile di politicanti piazzajuoli.

Noi speriamo che le *Feste palermitane* non saran turbate. Tuttavia nella mente di molti sorgerà vivissimo il contrasto delle memorie con le condizioni presenti, sempre in rapporto ai due Siculi illustri.

Francesco Crispi ha voluto figurare con l'aureola, da cui era circondato all'època della gloriosa epopea. Ma, abimè!, quanto quell'aureola, davanti a' suoi conterranei, sarà ora impallidita! Vorremmo sì che non avesse a scomparire affatto dalla fronte del vecchio patriota; ma, pur oggi, un dubbio amareggia questa speranza.

Antonio Starabba di Rudinì assistendo alle feste pompose di questi giorni, avrà pensato a quanto in Palermo egli, nell'energia della giovinezza, seppe operare a pro delle istituzioni patrie. Ed ora, trovandosi ivi qual primo Ministro d'Italia, per siffatte memorie che gli procurarono fama, sentirà indubbiamente la coscienza di alti doveri. E riguardo l'Isola natia, comprenderà bene come gli venga da questi doveri imposto di provvedere a riparare ad inveterati mali, e di impedire che si rinnovino mai più quelle scene dolorose, di cui, or non è molto, la Sicilia fu teatro.

Dopo le feste di Palermo, sarebbe buona ventura se Francesco Crispi potesse recarsi in altro loco dove sarà chiamato, con la fronte alta e disdegnosa

« So to l'usbergo dal sentirsi puro »

perchè così delle benemerenze antiche niuno oserà scemargli la lode pel raffronto con le accuse mossegli a pretesto di politica e privata moralità.

E ritornato a Roma, dopo le feste, vorremmo che anche il Marchese di Rudinì avesse riacquistato alcuna parte di quella risolutezza, per cui in giovane età lasciò intravedere egregie doti d'uomo di Governo. Adesso sta nelle sue mani il Potere, ed è egli insidiato da malignità ed invidia di partigiani; quindi pel ricordo di quella fermezza d'un giorno, sappia smentire la taccia di irresoluto e tentennante, di cui sinora si giovarono gli avversari per scemargli la fama di primo Ministro; mentre, riguardo a probità, nessuno osò mai esternare dubbj indegni. =

LE FESTE SICILIANE

Un ricevimento al palazzo reale.
La partenza dell'on. Rudinì.

Palermo, 13. Alle ore 13 vi fu al palazzo reale un ricevimento a cui intervennero Rudinì, Brin, Gallo, Arcoleo, e molte notabilità.

— Stasera col postale *Marco Polo*, Rudinì è partito per Roma.

Il banchetto a Crispi.
Il discorso.

Palermo, 13. Il circolo artistico ha offerto oggi un banchetto in onore del socio onorario Crispi.

Il pranzo era di circa 300 coperti.

Al brindisi del vice presidente del circolo, Finocchiaro - Aprile ed a quello dell'ex deputato Marinuzzi, l'on. Crispi ha risposto leggendo un lungo discorso in cui fece la storia della rivoluzione del 1848, e della insurrezione finale liberatrice del 1860. Fu vivamente applaudito. All'uscita dal Politeama, la folla pure lo salutò con applausi.

Il dono del Re al Municipio di Palermo.

Il Re ha donato al Municipio di Palermo un autografo del suo augusto zio Duca Ferdinando di Genova, con cui rinunziava all'offertagli corona del Regno di Sicilia, fattagli dal Parlamento rivoluzionario siculo.

La situazione nell'Uruguay.

Le ultime notizie da Montevideo fanno prevedere prossima una guerra civile, di proporzioni ben più gravi delle antecedenti.

Non ostante, infatti, l'energia del Cuestas, che si è assunto il difficile còmpito di distruggere le vecchie fazioni dominanti, e non ostante che le simpatie della maggiore e migliore parte della popolazione siano con lui, è improbabile che egli possa aseguire il suo programma senza affrontare una guerra civile.

Le vecchie fazioni sono ben organizzate ed use alla violenza, composte di individui che hanno sempre tratto il proprio reddito dalla politica e che resisteranno perciò sino agli estremi.

Vedere in IV.a pagina.

Movimento Piroscafi Postali della N. G. I.

FIUME RESISTERÀ AD OGNI COSTO!

(Nostra corrispondenza.)

Fiume, 12 gennaio.

Vi ho già informato delle lotte che qui si combatterono e combattono per mantenere alla italiana città nostra le autonomie garantitele dalla legge dello Stato cui Fiume è sottoposta (far parte del Regno d'Ungheria), per mantenerle sopratutto il carattere d'italianità.

Come vi scrissi, jerl'altro, il Consiglio comunale tenne seduta per la nomina del podestà; e con voti quasi unanimi eleggeva il dott. Michele Maylender, il quale però non accettava se non condizionalmente alla abrogazione delle leggi che il Governo vuole introdurre nel Comune, violentando il patto stretto fra la città nostra e l'Ungheria nel 1867, in forza del quale Fiume veniva dichiarata città autonoma.

Il commissario governativo, dottor Tiburzio Gaal vicegovernatore, di fronte a tale dichiarazione sospendeva la seduta: e il consiglio fu riconvocato per oggi, di nuovo, con lo stesso ordine del giorno: nomina della presidenza municipale.

Le gallerie e la piazza sottostante erano affollate. Presenti alla seduta, cinquantaquattro consiglieri su cinquantasei; i due assenti erano ammalati.

Tutti, pubblico e consiglieri, sono dominati da grande impazienza, intuendosi che la seduta sarà emozionante.

Presiede il vice-governatore dottor Tiburzio Gaal, che veste il costume nazionale ungherese.

Appena aperta la seduta, egli dà lettura della seguente dichiarazione in nome del barone Banffy: « Considerato che non si può ammettere che a leggi costituzionalmente introdotte venga negata obbedienza da nessun cittadino e tanto meno da un podestà; considerato quindi che l'accettazione condizionata del dottor Michele Maylender si debba considerare come una non accettazione della carica, invito questa rappresentanza cittadina a procedere all'elezione del podestà ». (*Rumori, agitazione*).

Il consigliere *Walluschnig*, radicale, solleva un vivace incidente sull'ordine del giorno, asserendo che il governo ordì un tranello sottacendo la *nuova* parola là dove parla della nomina del podestà, il quale la rappresentanza civica ha eletto già ieri l'altro *(applausi)*.

Il Consiglio però vota di continuare la seduta; e si passa alla nomina del podestà.

A primo scrutinio risulta eletto il dott. Maylender con 43 voti; furono deposte nove schede bianche, e due recavano il nome del dottor Antonio Vio.

Una clamorosa ovazione dei consiglieri e del pubblico della galleria saluta il dott. Maylender. Si grida con entusiasmo *Viva Maylender! Viva Fiume autonoma!* Le signore sventolano i fazzoletti.

Appena ritornato il silenzio, il rappresentante del governo chiede al dott. Maylender se accetta la carica o se insiste sulla condizione già fatta conoscere due sere sono.

Maylender ringrazia la rappresentanza cittadina per questa sua terza elezione alla suprema carica della città, cui sperava di dedicare tutte le forze. Dichiara però di restare fermo alla condizione proposta al governo; aggiunge ch'egli lotterà sempre per il principio autonomico di Fiume, anche se dovesse venti volte presentarsi candidato, per poter difendere questo principio fino all'estremo; e anche se dovesse restare con la sola sua scheda. Si affretta a dichiarare che il governo in ciò non deve vedere una provocazione, ma una legittima difesa del decoro e dei diritti di Fiume. *(Ovazioni, battimani)*.

Il rappresentante del governo si alza agitato, e dichiara che, visto il risultato del voto e la dichiarazione del dott. Maylender, che suona resistenza contro il governo, a nome del governo di Sua Maestà il re, scioglie il Consiglio comunale. In ciò dire si copre. *(Rumori, agitazione vivissima; grida di viva Maylender)*.

I consiglieri escono, commentando e discutendo calorosamente. Sulla piazza ripetonsi le grida.

In considerazione dell'agitazione degli animi, la polizia aveva preso misure di precauzione, ma non avvenne nessun incidente

Questo è il primo scioglimento forzoso del Consiglio municipale di Fiume, dopo la sua costituzione. Si attende per domani la nomina di un commissario governativo.

Le Feste pei centenarii NEL 1898.

Se delle *Feste palermitane* a ricordo della Rivoluzione Siciliana del 48 parlasi ora in tutta Italia, fra poche settimane l'attenzione del Pubblico sarà diretta alle Feste per commemorare lo Statuto, e all'Esposizione di Torino. Nè basta: nella primavera di quest'anno avremo a Firenze le *onoranze centenarie italo-americane* a Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci.

Già ebbimo occasione di pubblicare il programma delle onoranze; se non che jeri il solerte Comitato promotore, di cui uno de' Vice - Presidenti è l'on. Giovanni Marinelli, ci indirizzava un cenno storico dichiarativo dei meriti dei due grandi Italiani, e noi lo pubblichiamo come invito agli Udinesi e ai Comprovinciali di prepararsi ad intervenire a quelle onoranze patriotiche.

Nella primavera del 1898 Firenze festeggerà due suoi grandi cittadini, PAOLO TOSCANELLI e AMERIGO VESPUCCI. PAOLO, nato nel 1397 o al principio del 1398, fu, a quanto attestano tutti i contemporanei, uomo di vita intemerata, esemplare per santità di costumi non meno che per profondità e vastità di sapere, soprattutto nelle discipline matematiche ed astronomiche: nel 1871 il Congresso geografico d'Anversa lo dichiarò ispiratore della scoperta dell'America, giudizio ormai approvato unanimemente dai critici d'ogni paese. AMERIGO fu uno dei primi, fra gli arditi navigatori che si slanciarono nell'ignoto e tenebroso Oceano; e per i viaggi da lui compiuti, fra i quali è specialmente famoso e contrastato quello del 1497-98, ebbe il suo nome l'intiero Continente novamente scoperto: altissimo onore, che peraltro amaramente espiò, poichè fu fatto bersaglio a inverosimili e turpi calunnie; le quali ora verranno del tutto distrutte, colle pubblicazioni di codici autografi di lui, recentemente rinvenuti, e con quella del codice apografo e sincrono de' suoi viaggi, scritto da Piero Vaglienti, mercatante e storico fiorentino; codice già dichiarato, per effetto d'inesperienza paleografica, una compilazione di tempi assai posteriori, ma che è invece di autore contemporaneo e degno di fede.

L'amicizia vivissima che legò il Colombo al Vespucci, attestata da lettere dello stesso Cristoforo, scritte un anno prima di morire, non impedì che si dicessero quei due grandi uomini nemici accaniti fra loro, e che si apponesse al secondo la colpa di aver defraudito la gloria del primo.

La commemorazione del 1898 farà meglio conoscere la grandezza del Toscanelli e renderà giustizia al merito del Vespucci, mostrando altresì che la scoperta dell'America fu conseguenza necessaria della civiltà e della coltura scientifica che era allora giunta in Firenze al massimo incremento; per modo che se il nuovo Continente trasse il proprio nome da un figlio della nostra Città, ne fu prima causa la luce che essa irradiava nel mondo.

Il prossimo anniversario sarà dunque propriamente il centenario di Firenze stessa in sul finire del Quattrocento, rammemorando in pari tempo quella scoperta in cui la Chiesa e la Scienza ravvisarono concordi il più grande avvenimento della storia umana, *il raddoppiamento del mondo*. Esso ci appare in vero non come un caso fortuito e accidentale, ma come la conclusione ed il frutto di una lunga elaborazione.

Per opera di eruditissimi cittadini, quali Palla Strozzi e Antonio Corbinelli, vengono allora a Firenze stupendi codici della *Geografia di Tolomeo*, ed uno di essi si conserva pur oggi nella biblioteca Laurenziana; Domenico Boninsegni, lo storico, e Francesco di Lapaccino ne dipingono le carte geografiche; Vespasiano da Bisticci fa trar copie della Geografia dai numerosi suoi scrivani e le diffonde nel mondo intero, tantochè ne rimane tuttavia una testimonianza perfino nella biblioteca del Vecchio Serraglio di Costantinopoli.

Se l'invasione de' Turchi impedisce che Firenze continui, forse unica in Europa, ad avere col Catai, cioè con la Cina, il regolare commercio di cui è autorevole illustrazione l'*Avvisamento* di Francesco Balducci Pegolotti, tuttavia questa Città rimane sempre nel secolo XV il centro ove convergono e donde si partono i principali sforzi così della scienza, come del commercio e della esplorazione mondiale. A Firenze, pel Concilio del 1439-40 si raccolgono rappresentanti di tutte le Chiese d'Europa, di molte dell'Asia centrale e occidentale, e di una dell'Africa, che è quella d'Etiopia. A Firenze giunge Niccolò de' Conti dall'estremo Catai e dalle inesplorate Molucche; e narra nel patrio dialetto i suoi viaggi a papa Eugenio IV, il quale commette a Poggio Bracciolini di stenderne il racconto in latino

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 12

PER L'ONORE.

(Dal francese).

« La felicità di tutta quanta la nostra vita, può dipendere da vostra madre... e se il vostro avolo s'opponesse ad una decisione favorevole, mostrate che avete il cuor forte: resistetegli, ditegli che voi non vorrete aver altro sposo che me, che soccomberete altrimenti dal dolore, che prenderete la fuga, ed invocherete infine la legge contro di lui.

« Egli è vostro avolo, è vero, ma la cagione della sua crudeltà verso di voi, è così egoistica, così brutta, che venendola a conoscere, voi perderete in lui ogni affetto ed ogni rispetto. E la causa, eccovela. Ella sembra incredibile, e tuttavia :...

— Guardate, guardate, il nonno s'avanza da laggiù in fondo, disse la giovanetta, alzandosi precipitosamente con una specie di spavento. Corro in casa da questa parte. Voi Ugo andategli incontro, ditegli che non mi avete trovata. Io vado ad attendervi nel salotto dove si trovano i nostri parenti.

E terminando di dire tali parole, si slanciò in mezzo ad un sentiero laterale, disparendo in fra il folto fogliame.

Il giovane stava rivolgendo i passi verso la porta dalla quale era entrato, quando s'accorse che era precisamente da la che si avanzava il signor di Oberheim, e per conseguenza gli sbarrava il passaggio.

Fuggir attraverso i fogliami, come un ladro, gli pareva una viltà. Dal momento che si sapeva amato da Ida, sentiva in sè una forza da gigante.

Irritato d'altronde dalla vista del persecutore della giovanetta, sembrava più disposto a rimproverargli la sua durezza che ad iscusare la propria audacia.

Un'altro, meno trasportato di lui, avrebbe forse provato un senso di timore, poichè il signor di Oberheim, con la sua alta persona, i capelli bianchi, i tratti severi del volto, era un'uomo di aspetto imponente, e tanto più in quanto ei venivasi accostando col pugno minaccioso in alto e gli sguardi pieni di scintille.

Ugo però non si mosse ed attese a pie' fermo il proprietario di Oudensteen, senza scomporsi.

Una tale tranquillità parve stupire e corrucciare ad un tempo il vegliardo.

— Che fate voi quì? diss'egli, con voce grossa. Chi vi ha permesso di penetrare quì? Siete voi un ladro od uno sfrontato?

— Io sono Ugo di Giersteen, signor di Oberheim, e voi ben mi conoscete, rispose il giovane. Quello che io son venuto a far quì, ve lo dirà mia madre fra qualche giorno. Io sono in pace con la mia coscienza, e non temo per nulla la vostra collera, se non mi sentissi anco indotto a mancarvi di rispetto.

— Siete voi dunque tutt'affatto sprovveduto di ogni senso di convenienza? sclamò il vegliardo stupito da tanta audacia. Non sapete voi, che io vi posso tradurre dinanzi i Tribunali e farvi castigare?

— Colui che ha da parte sua delle cose gravi a nascondere, non traduce nessuno dinanzi ai Tribunali, ribadì Ugo.

Tali parole fecero fremere il signor di Oberheim, ed ei gettò sul giovane uno sguardo penetrante, che sembrava volergli scandagliare l'anima fino in fondo.

— Lo vedete voi, signore? voi mi costringete a mancarvi di cortesia, — disse Ugo. Non mi chiedete dunque che io vi spieghi la mia condotta: fra pochi giorni voi ne conoscerete il movente. Lasciate che me ne vada, che me ne vada per dove sono venuto.

Ed ei s'accingeva infatti ad allontanarsi, quando il signor di Oberheim gli sbarrò il passaggio dicendogli:

— Oh, non la finirà così. Io voglio sapere quel che voi siete venuto a fare in casa mia. Ida, v'è venuta vicino. Che avete voi a fare con lei? Parlate, ve l'ordino. Che le avete voi detto?

— Mia madre ve l'apprenderà.

— Nè vostra madre, nè voi, dovete immischiarvi nelle cose che risguardano la mia famiglia. Voi parlerete ed immediatamente.

— E se io non lo volessi?

— Ah, ve ne prego, sclamò il vecchio tremando, non mi spingete agli estremi, obbedite! Io sono vecchio, ma ho ancora tanta forza da schiacciarvi sotto i piedi. Non mi costringete alla violenza.

Il giovane, sentì egli paura, o fu preso da pietà per l'agitazione in cui era in preda il vegliardo? Fatto sta, ch'egli parve decidersi ad essere meno ostinato nella sua resistenza.

— Calmatevi signor di Oberheim, — disse. — Se voi lo esigete assolutamente, io parlerò; ma quanto vi dovrei dire, non può esservi che sgradevole.

— Non monta. Dunque perchè siete voi penetrato di furtivo nel parco? Che avete voi detto ad Ida?

— Ebbene, signore, lo saprete ora, rispose Ugo. E' da lungo tempo a mia cognizione, che madamigella Ida trascina un'esistenza infelice. Voi la tenete sequestrata, separata dal mondo, come in una prigione. Voi la torturate insomma in tutti i modi, e se Dio non le manda un liberatore, la povera creatura morrà vittima della vostra tirannia. Conosco le ragioni che vi inducono ad esser crudele, ma non conviene ve ne parli adesso!...

— Le ragioni? voi ne conoscete le ragioni? ruggì il signor di Oberheim, il cui volto si coprì di un mortale pallore... Queste ragioni... che voi credete di conoscere, io voglio, io debbo, saperle.

— L'avarizia, la cupidigia, acciecano l'uomo e lo rendono insensibile, disse Ugo.

— Ah, ah, la cupidigia! sclamò il vegliardo con giocondo sorriso; sì, sì, la cupidigia! è vero, la cupidigia!

E calmandosi bentosto, domandò:

— Ed ora, che cosa avete voi detto ad Ida?

— Le ho detto che l'amo e voglio divenir suo marito, vale a dire, o signore, il suo liberatore; poichè la legge accorda al marito il diritto di difendere la moglie, contro l'ingiustizia, fosse ella anco commessa da un padre.

(Continua.)

tino. In Firenze Ciriaco d'Ancona sottopone invano a Eugenio IV, e quindi a Cosimo de' Medici l'idea d'un viaggio mondiale; un disegno simile concepisce un altro illustre cittadino di Firenze, ma esiliato da Cosimo, Callimaco Esperiente. A Firenze un manipolo di nobili giovani, amanti della cultura e dell'arte, Donato Acciaioli l'erudito politico, Marco Parenti il savio consulente di Alessandra Macinghi degli Strozzi, Alamanno Rucellai ardente e fierissimo (se non sempre coerente) censore del Magnifico, e infine Antonio Rossi, sono spronati da amici di fuori (probabilmente Palla Strozzi e Giannozzo Manetti, esiliati anch'essi dal sospettoso Cosimo), a promuovere il ripristinamento dello Studio fiorentino, ridotto dal Medici stesso a due soli maestri di grammatica ed a chiedere specialmente una cattedra che faccia conoscere ampiamente l'*Orbis terrae*, cioè una cattedra geografica, per potersi slanciare, dicono essi, sulle tracce di Pitagora, di Democrito e di Platone, i primi grandi viaggiatori del nostro globo, fino alle ultime terre esplorabili; ma ottengono soltanto che l'Argiropulo venga chiamato a Firenze ad insegnare la sua scienza, secondo l'Aristotele genuino, anzichè secondo lo scolastico, senza peraltro uscire da quella cerchia di dottrina: inutile restrizione, perchè lo studio dei testi greci era una scintilla bastante di per sè ad accendere la fiaccola della scienza moderna, che in quella dell'Ellade riconosce la sua origine e la sua fonte.

Dopo il soggiorno, celebrato da tutti gli storici, di Pietro principe di Portogallo a Firenze nel 1428, si stabilisce fra quel Regno ed il nostro Comune stretta alleanza, non mai interrotta per un secolo, salvo una momentanea e leggerissima nube; e degno rappresentante ne è sopra ogni altro Paolo dal Pozzo Toscanelli. A lui si rivolgono per consigli i Re di Portogallo intorno alla via di giungere alle Indie, dirigendosi sia verso ponente, sia verso mezzo giorno e levante, cioè circumnavigando l'Africa; a lui, pure in Firenze, si raccomanda Colombo, per avere una guida nell'ardimentoso viaggio al Paese delle spezie; ai suoi nipoti infine scrive il duca Ercole d'Este, chiedendo informazioni delle Isole novamente scoperte.

La scienza però del Toscanelli, per quanto grande e straordinaria, non apparisce isolata. Lorenzo Bonincontri, richiamato dall'esilio, espone in Firenze nel 1476 davanti a numerosi discepoli accorsi da ogni parte d'Italia il poema di Manilio, ove sono eloquentemente compendiati i concetti della scienza cosmografica greco-romana, uno dei quali è l'abitabilità degli Antipodi. Uditore di quell'astronomo, Luigi Pulci, in un meraviglioso canto, annunzia le nuove terre, prima della loro scoperta; al Poliziano si rivolge il Re di Portogallo, perchè narri la storia delle imprese compite; e glie ne invia tutti i documenti perchè li coordini e gli illustri; lavoro pur troppo impedito per la morte del grande scrittore; ed è naturale che alla sua Firenze Amerigo Vespucci invii le prime notizie de' propri viaggi. Esse giungono alle orecchie di Gian Francesco Pico della Mirandola, l'ammiratore e biografo del grande Savonarola (il cui anniversario cade anch'esso nell'anno venturo). Da Pico, il tedesco Ringmann apprende il grande avvenimento della scoperta del Nuovo Mondo, ed il Ringmann, a Saint-Dè in Lorena, ne dà parte all'Hylacomylus, ossia al Waldseemüller, il quale esclama in un suo libro «Nomi di donna hanno i «vecchi continenti, l'Europa, e l'Asia; «nome di donna va data al Nuovo Mondo. Amerigo l'ha scoperto. Deve dunque chiamarsi *America!*» Ecco l'origine ormai indiscutibile del nome d'America; ecco la ragione e il concetto delle feste centenarie che si preparano a Firenze pel 1898. Oltre al favorire le pubblicazioni scientifiche, che saranno le più degne onoranze da rendere all'Astronomo e al Navigatore fiorentini, il nostro Comitato procurerà di illustrare in forma popolare le costumanze, i giuochi e le arti di quella splendida età, richiamandone per quanto sia possibile la lontana imagine, mediante rappresentazioni sacre e profane, corteggi storici, e altri pubblici spettacoli.

L'antica Fiorenza (che ha pur essa, secondo il gusto dell'Hylacomylus, nome di donna) si studierà di mostrare che serba ancora nelle vene il sangue della sua gloriosa gioventù. E fedele alle sue non interrotte tradizioni di ospitalità, invita i popoli che levarono a tanta grandezza di civiltà il nuovo Continente, a celebrare con lei le onoranze centenarie indette per Paolo Toscanelli e Amerigo Vespucci: i quali, mossi da alto e pio senso di umanità, contribuirono efficacemente ad allargare i confini della terra, onde, meglio che fiorentini, devono dirsi cittadini del Mondo.

Una tombola a beneficio degli orfani dei marinai.

Un decreto odierno autorizza l'Asilo nazionale per gli orfani dei marinai a tenere una tombola telegrafica nazionale, a proprio beneficio, per lire 640 mila, emettendo 640 mila cartelle d'una lira.

La tombola sarà esente da ogni tassa.

L'esposizione d'arte in Venezia

Riceviamo un esemplare della Relazione della Giuria per il conferimento dei premi ai migliori studi critici sulla II Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia.

Da questo interessante lavoro critico, cui sarebbe prezzo dell'opera far conoscere per esteso, il lettore può farsi anche un criterio del valore delle opere esposte e dei meriti speciali che portarono i migliori tra i lavori all'onore del premio.

I compilatori, che portano nomi preclari in arte ed in letteratura, e sono Camillo Boito, Enrico Panzacchi e Corrado Ricci, ebbero di che affatticarsi nella lettura di così grande numero di articoli e di libri, non compensata il più delle volte da molta novità ed acume di osservazione, e la loro opera è riuscita lunga e faticosa, come essi stessi dichiarono; ed è pure riuscita ardua la scelta dei proposti al premio, non essendosi presentato un reciso contrasto di critici eminenti con altri mediocri o infimi.

Trattandosi di una Esposizione nella quale si è voluto mostrare quanto di più notevole o caratteristico produce il mondo in fatto d'arte, vennero in questa relazione considerati pure l'ordine e la larghezza dati dai critici alle loro riviste, e non fu lasciato in disparte il lato morale della critica stessa, ossia l'educazione.

L'urtante dileggio per chi lavorò, sia pure mediocremente, la villana censura per tanti artisti che, applicatisi alla ricerca di un'idea e d'una bellezza ad essi sfuggite, sono caduti di fronte ad infinite difficoltà, la relazione escluse assolutamente dalle considerazioni che possono diminuire il valore della critica.

Con tali massime i tre componenti la Giuria si sono regolati per formarsi di ciascun concorrente un'opinione ponderata e possibilmente giusta; ed in seguito al giudizio da essi espresso, la Giunta municipale di Venezia raddoppiò l'importo del secondo e del terzo premio.

Il primo fu conferito al signor Primo Levi; il secondo ai due espositori Ugo Ojetti e Vittorio Pica ed il terzo pure a due espositori, Ugo Fleres ed Antonio Munaro.

Tanto per variare.

Le denuncie in Germania. — Secondo una statistica ufficiale di Berlino, da un decennio le denunce per lesa Maestà e per altri reati contro l'ordine publico sono venute segnando un costante aumento in Germania.

Nel 1895 alla presidenza della polizia di Berlino furono prodotte 72 denunce per offese alla Maestà Sovrana; dieci anni prima non se ne erano presentate che quattro.

Nello stesso decennio le denunce per offese a funzionari salirono da 28 a 367, quelle per opposizione alla forza publica da 68 a 450.

Il censimento in Egitto. — Secondo l'ultimo censimento, l'Egitto conta 9,735,405 abitanti, ossia 2,920,000 di più in confronto del 1887. Vi si aggiunge poi la popolazione di Dongola, 56 000 abitanti.

Il numero delle città e borgate è salito a 18,130 e presenta un aumento di 5000 dal 1887 in qua.

Una casa a vapore. — Ideata dall'immaginazione di Giulio Verne è ora un fatto compiuto. Infatti un'officina francese ha ora ultimato un carrozzone, sorta di yacht terrestre, per conto di un certo signor Rènodier. Questo veicolo ha all'innanzi un traino a due ruote, indipendente dalla vettura, ugualmente a due ruote. Essa è lunga m. 7.70 su m. 5 50 di larghezza e m. 2 40 di altezza.

A destra e sinistra vi sono due grandi camere, una sala da bagno con toeletta ed una cucina, la quale ha un'altra entrata anteriormente al veicolo e nel suo interno sono sospese due amache per il cuoco e il fuochista.

In ogni camera vi sono due sofà che si trasformano in letti. La paratia che divide le due camere è pieghevole e allora si ha un gran salone, ovvero una splendida sala da pranzo.

La forza del motore è di 30 cavalli e può trascinare la vettura con un peso di 8 tonnellate, alla velocità di 16 a 20 chilometri.

Si potrà dunque, economicamente, fare il giro del mondo entro una casa mobile, passandosi d'alloggiare in alberghi e cambiar di letto.

Uno strano pesce. — Nel lago di Platen, (Balaton) si è trovata da due anni una strana specie di pesce, il *gobius marmoracus* che vive di solito nelle acque del Mar Nero. E' lungo al massimo otto centimetri ed ha curiose proprietà. Fa nidi e non nuota, ma striscia. Il maschio ha il compito di custodire le uova.

Sangue freddo di due ragazzi. — Si ha da Rodez:

Due ragazzi da 14 a 15 anni si trastullavano ad accendere polvere da mina. Ad un tratto avvenne una spaventevole esplosione: un sacco di polvere aveva preso fuoco. Tutta la casa si trovò avvolta nelle fiamme. I due ragazzi, con i vestiti ardenti, non si smarrirono. Con un mirabile sangue freddo corsero a un letto e toltene le coperte, se le strinsero attorno al corpo e spensero le fiamme. Alle loro grida accorse gente e i due ragazzi furono posti in salvo. Riportarono gravi ustioni, ma i medici sperano di salvarli.

A 130 anni. — A Kosztrina (Ungheria) moriva di questi giorni il contadino Jurko Csurey, nell'età di 130 anni. Quattro anni fa gli era morta la moglie, Maria, nell'età di 120.

Una parte d'una spedizione inglese massacrata dai sudanesi?

La lotta tra Francia e Inghilterra nell'Alto Nilo.

Secondo telegrammi giunti da Mombasa nello Zanzibar la spedizione Macdonald ebbe un nuovo scontro con le truppe dei ribelli sudanesi rafforzate dalle tribù locali.

In questo scontro rimasero uccisi il fratello di Macdonald e il missionario Pelkinston.

Si avviarono truppe alla costa.

Sieno queste informazioni esatte o no, è evidente che lo scopo della spedizione Macdonald, il quale era quello di prevenire i francesi nel Fashoda, è fallito.

Rinascono le inquietudini intorno all'altra spedizione, la quale sembra che tentasse aprirsi una strada sul Nilo. Mancano notizie precise, ma, secondo le voci pervenute alla costa, alcuni suoi membri, fra i quali il dott. Atkinson, sarebbero stati tagliati fuori e massacrati.

Il corrispondente parigino del *Daily Mail* dice di essere autorevolmente informato che il Governo francese conosce perfettamente tutti i movimenti della spedizione Macdonald, che sarebbe arrivata a Fashoda. Il Governo francese sarebbe fermamente intenzionato di sostenere il diritto del primo occupante pel possesso di quella regione, mediante il quale, gran parte del commercio dell'interno potrà essere diretto in Europa attraverso l'Abissinia per Gibuti, a detrimento dell'Egitto.

A proposito di queste notizie, crediamo opportuno ricordare che la spedizione del maggiore Macdonald è partita con carattere ufficiale. Suo scopo palese era quello di risalire il Giuba, esplorato recentemente dal compianto nostro capitano Bòttego, esplorarne il corso superiore e determinare la linea di confine tra le sfere di influenza inglese e italiana.

La spedizione era fornita di un completo stato maggiore di ufficiali e una numerosa scorta indiana.

Il Macdonald è partito dall'Inghilterra nel giugno 1897.

Il dott. Atkinson, di cui è cenno nel nostro odierno telegramma, apparteneva alla missione di lord Delamave, la quale voleva esplorare il lago Rodolfo.

Come ci avvisa un telegramma della *Stefani*, le missioni Macdonald e Delamave si erano recentemente incontrate e marciavano verso Fashoda. Ciò spiega la presenza del dott. Atkinson che apparteneva alla missione Delamave, nella missione Macdonald.

—

Londra, 12. Secondo informazioni autorevoli, il *Foreing Office* avrebbe deciso di non presentare nessuna nuova protesta al Governo francese a proposito delle famose spedizioni, limitandosi a mantenere le dichiarazioni fatte da sir Edward Grey nel 1895. In tale stato di cose le spedizioni francesi o abissine a Fushoda sarebbero considerate come imprese private e trattate in tal senso. Qualora l'Abissinia e la Francia le riconoscessero come ufficiali, al Governo inglese non resterebbe altra via che accettare tale riconoscimento come una dichiarazione di ostilità.

Intorno al processo Esterhazy.

Una lettera aperta di Zola al presidente Faure.

Parigi, 13. Destò grandissima impressione la lettera aperta ha Zola diretta al presidente della repubblica. Egli rileva, a parer suo, le numerose irregolarità e illegalità commesse tanto nella istruttoria quanto durante il processo, e accusa formalmente Paty du Clam, Ravary, Billot, Mercier, di avere violato la legge e mancato al loro dovere. La lettera chiude con le seguenti accuse:

«Accuso Paty du Clam d'essere inconsciamente l'autore diabolico di un grave errore giudiziario. Accuso il ministro della guerra generale Billot, di avere soppresso le prove dell'innocenza Dreyfus, coadiuvato in ciò dai generali Boisdeffre e Gonse. Accuso il generale Pellieux e il maggiore Ravary di aver fatto un'istruttoria criminosa e accuso inoltre i periti calligrafici Bellhomme, Varinard e Courat di avere presentato pareri inesatti e non corrispondenti al vero. Accuso gli uffici del ministero della guerra di avere condotto una campagna abbominevole e di aver suscitato nell'opinione pubblica, generale malcontento e prevenzioni. Accuso il primo Consiglio di guerra di aver leso il diritto condannando Dreyfus sulla base di un documento segreto e accuso il secondo Tribunale militare di aver assolto un accusato, del quale si aveva la certezza che era colpevole e di aver commesso questa suprema illegalità per ordine superiore.»

Conclude sfidando il Governo a deferirlo alle Assise.

Un'interpellanza per la lettera di Zola.

Parigi, 13. — Demun chiede di interpellare il governo sui provvedimenti che intende di prendere in seguito alla pubblicazione della lettera aperta di Zola a Faure.

Meline dichiara che condivide lo sdegno del Parlamento per l'accusa contro i giudici militari e deferirà al Tribunale le lettera di Zola.

Si delibera quindi di passare allo svolgimento dell'interpellanza Demun.

Il socialista Jaurés attacca violentemente i capi dell'esercito.

Cavaignac ex-ministro della guerra accusa Billot di debolezza e di esitazione.

La discussione procede fra un continuo tumulto.

Infine si approva con 362 voti contro 122 un ordine del giorno esprimente fiducia nel Governo e confidante che si prenderanno provvedimenti atti a porre fine alla agitazione contro l'esercito.

Il nuovo presidente del Senato francese.
Lo scacco toccato a Scheurer-Kestner.

Parigi, 13. (*Senato*). Loubet fu eletto presidente con 213 voti sopra 222 votanti. Alla votazione dei vice-presidenti Scheurer-Kestner ottenne solo 80 voti,

Il colonnello Picquart agli arresti.

Parigi, 13. In seguito ai fatti rivelati dall'istruttoria e dal processo Esterhazy il colonnello Picquart fu messo stamane agli arresti in fortezza a Monte Valerien.

Cronaca Provinciale.

San Vito al Tagliamento.

Lascito copiscuo per la fondazione di un Asilo infantile.

Il giorno 9 corr. moriva in Venezia Giovanni Fabrizi di San Vito al Tagliamento. Aveva da molti anni abbandonato il paese natio, e aveva presa dimora dapprima a Padova indi a Venezia.

Con suo testamento olografo disponeva della considerevole sua sostanza (che si calcola ammontare ad oltre lire 160 mila) a favore d'un erigendo Asilo infantile in San Vito sua patria, per esservi raccolte bambine dell'età dai due ai dieci anni. Gli amministratori della eredità dovranno essere in numero di 3 da nominarsi dal Consiglio comunale, sopra tre terne proposte dall'ordinario diocesano, sentito il parere del parroco arcidiacono locale.

Le bambine dovranno trattenersi tutto il giorno nell'istituto; a mezzodì sarebbe somministrata loro una refezione; a notte verrebbero ricondotte alle loro case.

L'istituto prenderà il nome di «Asilo Antonietta e Giovanna Fabrizi», e ciò in memoria di due figlie del testatore decesse in tenera età.

Esecutori testamentari furono nominati gli avvocati Baschiera e Tagliapietra di Venezia, con facoltà di associarsene un terzo. La sostanza ereditaria è depurata da qualsiasi passivo, meno un legato di lire tremila a favore di alcune nipoti del testatore.

La cucina economica. — Riprese a funzionare col primo dicembre 1897, e distribuisce in media 200 razioni giornaliere di eccellente minestra a cent. 5, ed allo stesso prezzo si somministra una razione di carne suina, di pane e di vino.

Cura antipellagrosa. — Mercè la istancabile solerzia e saggezza del presidente della Congregazione di Carità dott. Pio Morassutti, coadiuvato dall'egregio dott. Pietro Leonardon e dall'esimio Consiglio di Amministrazione, venne ora iniziata presso la Cucina economica la distribuzione giornaliera gratuita di una minestra al brodo, di grammi 80 di manzo di prima qualità, di 200 grammi di pane e di un quinto di vino buono, che vengono distribuiti ad una trentina di persone indigenti, specialmente giovani, che presentano i caratteri della pellagra per mancanza di nutrizione.

Pordenone.

Note di cronaca. — *13 gennaio* — (*B.*) — Ieri si radunò il Consiglio Comunale per discutere sul bilancio preventivo del 1898 che fu approvato. Si raggiunse appena il numero legale per la validità della seduta. Si vede che i nostri padri della patria s'interessano molto della cosa pubblica!

Si raccomanderebbe all'amministrazione Comunale di sollecitare i lavori del marciapiedi ed il riatto della strada di Borgo colonna, lavori diventati assolutamente indispensabili.

Si sta stabilendo i lavori nei pressi della Birraria Solferino da tanto tempo reclamati.

Sto in attesa di vederne la fine, perchè così come si presentano oggi, non han procurato ai ragazzi che uno svago molto pericoloso.

Pontebba.

La Stazione Ferroviaria DISTRUTTA DAL FUOCO

Nessuna disgrazia personale

La mobiglia del Delegato di P. S.

—

DANARI BRUCIATI

(*telegrammi e informazioni particolari*).

Da Dogna telegrafarono stamane, ore 7:

Ore 4 20 scoppiato improvvisamente presumesi causato stufa incendio ufficio telegrafico stazione Pontebba. Tutto edificio distrutto compresivi uffici ferroviari postale doganale pubblica sicurezza ristorante. Cassa postale salva. Mancano notizie delle raccomandate altri dispacci.

—

Ecco i particolari che potemmo raccogliere stamane, dalla bocca del capotreno Casagrande, il quale dormì la passata notte nel baraccone adibito ad uso Stazione ferroviaria in Pontebba, e fu svegliato di soprassalto stamane, verso le cinque.

Il treno, sul quale funzionava il Casagrande, partì da Pontebba stamane alle 7.25 anzichè alle 6 40 — con un'ora e un quarto di ritardo.

Durante il percorso, *guadagnaronsi* circa dieci minuti, e quindi il treno arrivò con un'ora e cinque minuti di ritardo.

—

Una ventina tra impiegati e agenti subalterni, circondò il capotreno smontante.

— Tutto brusà! tutto distrutto! — rispose il Casagrande, alle prime interrogazioni.

— Ma come la è stata?

— Come? Eh non lo so, io. Noi si dormiva, come il solito. Verso le cinque, fu chi si accorse del fuoco, all'ufficio telegrafico. Alle cinque e un quarto, tutto era crollato!... Vennero a svegliarci, col grido: — Salvêve, che l'è fogo! — Io corsi fuori, e vidi che ardeva tutto.

Le fiamme parevano correre lungo l'edificio di legno, come spiriti dannati. Mio primo pensiero fu di correre da Sartori, l'albergatore: là dormivano nove persone, e naturalmente bisognava salvarle. E tutte poterono salvarsi. Così non accade nessuna disgrazia di uomini.

— E il ristorante?

— Bruciato, distrutto.

— E la roba?

— Bruciata, distrutta. Si salvò pochissimo: poca argenteria, qualche po' di danaro: ma più di mille lire in biglietti, che il Sartori aveva in un cassetto, andarono bruciate.

— Era assicurato il Sartori?

— Sì.

— Meno male. E i magazzini?

— Ecco: il magazzino verso Dogna, per solito vuoto, fu distrutto dal fuoco. V'erano dentro due vagoni di mobiglie, del nuovo delegato di Pubblica Sicurezza in Pontebba dottor Luzzatti: e il fuoco tutto divorò. Invece fu salvo il magazzino verso Pontafel. Tutta l'opera dei pompieri mirava a isolare questo dal fuoco, e ci riuscirono.

— Chi fu a chiamarvi?

— Il verificatore dei biglietti.

— E della ferrovia e degli altri uffici, si salvò qualche cosa?

— Nulla. Tutte le carte bruciate, tutti i registri bruciati. Si portarono fuori poche carte, tra cui lettere e plichi; e il casellario dei biglietti a cartoncino. Gli altri biglietti, brucciati.

Una cosa spaventosa, per la rapidità con cui le lingue di fuoco venivano avanti. Si immagini che, del ristorante, si potè salvare appena quel che contiene una foderetta (int'mèla)!

—

Altro del personale ferroviario, che viaggiava con quel treno, certo Fajoni, confermava coi gesti il racconto, e vi aggiungeva ch'ebbe una vera *sbigola* quando lo chiamarono, e vide il terribile spettacolo.

—

Notiamo che tre o quattro altre volte la stazione di Pontebba fu, negli ultimi mesi, in pericolo di restare incendiata. Per fortuna, allora si accorsero in tempo dell'incipiente fuoco, e lo spensero prima che divampasse a produrre gravi danni.

—

Oggi, il Direttore delle Poste nob. cav. Pietro Miani si recò sul luogo per riorganizzare il servizio, nel caso che vi si fosse verificato qualche guaio; e provvedere ad un locale allo scopo di collocarvi provvisoriamente l'ufficio postale.

—

Si recarono a Pontebba anche l'ispettore di P. S. cav. Bertoja e il maresciallo Gorrieri, per le ricerche del caso.

—

Ignoriamo l'entità dei danni, che devono essere rilevanti.

Castelnovo.

Inaugurazione della bandiera della Società Operaia. — Favorite da una splendida giornata, ebbero luogo ieri le feste per l'inaugurazione del vessillo della Società Operaia.

Fino dalle prime ore del mattino la popolazione di queste gaie colline era tutta in festa; mentre dall'alto della torre del castello le campane suonavano a distesa, alternate cogli spari dei mortaretti.

Alle dieci ebbe luogo la benedizione della bandiera, indi il Presidente signor Del Frari tenne un appropriato discorso al quale ne seguì uno del maestro del luogo.

A mezzodì vi fu il banchetto sociale di 130 coperti. Non occorre dire che il buon umore fu la nota predominante del pranzo. Aprì la stura dei discorsi il Presidente, indi parlò il cav. Concari, socio onorario e rapprentante la società di Pinzano; poi i rappresentanti di Spilimbergo, di Toppo, di Lestans, il padrino della bandiera, dott. Renato Manzini, e finalmente il sig. Ballico Esattore.

Terminato il banchetto, la comitiva preceduta dall'instancabile banda di Meduno e dalle bandiere sociali, fece una passeggiata per i ridenti colli, con una sosta ad ogni borgata, ove veniva offerto vino a profusione da quegli ospitali abitanti.

La geniale adunanza si sciolse la sera con una grata memoria della splendida giornata trascorsa.

Cronaca minuta.

(Dal libro nero.)

Amante del vin bianco. — Da una botte posta nel sottoportico dell'osteria Luigi Sturma in quel di *Nimis* un ignoto spillò venti litri di vino bianco, valutato sei lire. La botte non ne conteneva altro; se no...

Friuli Orientale.

Crisi dietale. — *Gorizia* 13. — Da lunedì gli on. Pajer e Dottori, per parte degl'italiani, ed il Gregorcich ed il conte Alfredo Coronini da parte degli sloveni, si raccoglieranno allo scopo di trovare un *modus vivendi* per venire poi al proseguimento degli affari dietali, coll'intervento alle sedute di tutti i deputati. Le trattative continuarono martedì e jeri. Oggi poi non si parla più, e pare che tutto andò a rotoli.

Teatro di Società. La compagnia Dominici, che agisce al nostro teatro di Società, rappresenta una novità dietro l'altra. Con questa sera apre un nuovo abbonamento di otto recite, fra le quali si promettono ben cinque novità drammatiche e di quelle ch'ebbero negli ultimi tempi i maggiori successi. Le domeniche poi si rappresentano produzioni che fanno rigurgitare il loggione.

Fatto misterioso. — Accadde già al primo corr., ma appena jeri fu portato a conoscenza dell'autorità di p. s. che contro certo Riavez che porta lettere e pacchi dall'ufficio postale di Salcano a Rannizza, mentre passava per Gargaro, furono da una siepe sparati tre colpi di fucile, dei quali uno solo lo ferì alla gamba. Portava in quel giorno f. 800. Ignorasi chi l'abbia, quel giorno preso di mira.

Sereno. — Finalmente da ieri sera abbiamo il firmamento libero di nubi e di nebbia quest'ultima era a volte bassissima, tanto che faceva dire al popolino: Coll'Arcivescovo Missia ci giunse da Lubiana anche la nebbia!

Contro i cani idrofobi. — In seguito alla constatazione di casi di idrofobia a Trieste, questo Municipio prese misure restrittive contro i cani vaganti.

Nuova industria. — Nella località Grozigna, dietro al cimitero nuovo, si erigerà una grande fabbrica di latterizj, da una società per accomandita.

Processi di stampa. — Ieri, a 15 persone di qui, citati quali testimoni nelle cause di Don Budin — *Corriere* e *Sentinella*, vennero consegnati i documenti da presentarsi li 25 e 26 corr. alla Corte d'Assise di Vienna. Fra questi 15 testi, tutti di difesa, sono due sacerdoti (un monsignore) e tre signore.

Gli avvocati della difesa sono il dott. Kopp di Vienna ed il dott. Graziadio Luzzatto di quì; dell'accusa, il dott. Hanig.

Gradisca. — **Ancora le gesta dei militari.** — Anche jeri sull'imbrunire alcuni militari del locale presidio, si permisero di perturbare la pubblica tranquillità.

Alcuni studenti del corso preparatorio dell'istituto magistrale, stavano intrattenendosi traquillamente sul torrione attiguo della caserma, quando quattro soldati li attorniarono. Uno degli studenti fu preso per il collo e fu bastonato. Gli altri poterono fuggire.

Nuovi gruppi della Lega Nazionale. — Essendo tramontato il progetto di costituire un gruppo locale della *Lega* Sagrado-Fogliano, così i due paesi fonderanno un gruppo per ciascuno. Gli statuti vennero già presentati all'autorità.

Un terzo gruppo verrà poi creato a S. Pietro dell'Isonzo. Promotori di questi gruppi sono per Fogliano il signor Pirro Cosolo, per Sagrado il sig. Giacomo Vittori, e per S. Pietro d'Isonzo il co. Montegnacco.

Con questi e con Dolegna e Brazzano, che sono in formazione, saranno *diciasette* i gruppi della *Lega Nazionale* nel nostro Friuli. Ma quanti ancora potrebbero costituirsi prima del congresso di Monfalcone! Non dovrebbero mancare quel giorno a Monfalcone, nella riunione dei fratelli di Trieste, dell'Istria, del Trentino, della Dalmazia, i buoni friulani della latina Aquileia, della vetusta Grado, madre di Venezia, e quelli di Aiello, di Campolongo, di Pieris, di S. Canciano, di Ruda, di Capriva, di Chiopris, di Versa, di Mernico, di Viscone, di Fiumicello, di Joanniz, di S. Lorenzo di Mossa, di Mariano, di Medea, di Scodovacca, di Moraro, di Topogliano, di Mossa, di Turiaco, di Muscoli, di Strassoldo e di Villa Vicentina.

Bisogna che il Friuli, non si arresti, ora che si è mosso, con le recenti e le imminenti inaugurazioni di nuovi gruppi, a dimostrare ch'esso non è straniero nei sentimenti ai fratelli dell'Istria, di Trieste, del Trentino, della Dalmazia, uniti nella *Lega Nazionale* per la difesa della lingua nostra comune.

Cronaca Cittadina.

L'Istituto Montefiore

Abbiamo jeri annunciato, levandone la notizia dal *Sole*, avere il signor Fausto Della Giusta di Martignacco superato felicemente gli studi all'Istituto Montefiore di Liegi nel Belgio. Possiamo oggi dare qualche schiarimento in proposito.

Il signor Della Giusta compì gli studi d'ingegnere civile alla Università di Padova. Poscia, recossi all'Istituto elettrotecnico Montefiore di Liegi, donde uscì col diploma d'ingegnere elettricista.

I nostri mirallegro al valente giovane ed all'egregio suo padre, il dottor Della Giusta.

Teatro Minerva.

La bisbetica domata è una di quelle commedie scritte con tanto magistero d'arte, che ad onta dei secoli che le stanno sul groppone, mantiene tale una freschezza da far impallidire molte di quelle scritte oggi e che pur si portano ai sette cieli.

Festività e snellezza di dialogo, comicità sana, tipi indovinati, situazioni felicissime, tutto concorre e destare il più vivo interesse e piacere.

A commedia finita si sa d'aver riso, ma di non riso sano, che fa bene all'anima e un di quello convulso e sforzato che destano le *moderne* e lubriche *pochades*.

Tutti gli attori misero un grande impegno nella recitazione e tutti indistintamente riescirono a darci una esecuzione modello.

Quasi, quasi si stentava a persuadersi che il Salvini che ieri interpretava il mattacchione di *Petruccio da Verona*. fosse quello che la sera innanzi vestiva il nero manto di Amleto.

La stupenda interpretazione dataci jeri dal Salvini fu per lui una gran pietra di paragone e oggi viemmaggiormente il nostro pubblico lo proclama grande artista.

L'avvenente signori Ida Salvini fece risaltare molto bene il difficile carattere della protagonista e condivise col marito gli onori della serata.

—

Questa sera Gustavo Salvini interpreterà il *Nerone* del Cossa e si può facilmente immaginare con quanta sublimità d'arte sarà reso da lui il capolavoro del poeta romano.

I soci dell'Istituto Filodrammatico

che desiderassero approfittare della riduzione sui biglietti d'ingresso al Teatro Minerva accordata dall'attuale compagnia dammatica, potranno ritirare i biglietti presso il socio Sig. Arturo Lunazzi alla bottiglieria al Vermouth Gancia, che gentilmente si assunse tale incarico.

I soci poi che non fossero muniti della tessera di riconoscimento, potranno ritirarla alla sede dell'Istituto dalle ore 5 alle 6 pom. di ciascun giorno.

Se la forfora insudicia il vestito
Colla China Migon sarai guarito.

Fuoco al camino.

Nella caserma di San Valentino, in via Pracchiuso, verso le ore 22.30 di jeri, sviluppavasi il fuoco in un camino.

Accorsero pompieri e guardie di città; e, coll'aiuto anche dei militari, lo si potè spegnere prima che si estendesse al resto del fabbricato.

I pompieri fermaronvisi, peraltro un paio d'ore, perchè si temeva che il fuoco potesse invadere i magazzini dell'avena, la quale fu... tenuta d'occhio per lungo tempo.

Il cambio

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 14 Gennaio a L. 104,85.

Corso delle monete

Fiorini	220.—	Marchi —	129.35
Napoleoni	20.93	Sterline	26.35

Industrie friulane.

Siamo ben lieti di poter annunciare che alla Esposizione di Bordeaux un'altra delle industrie friulane ha ottenuto **medaglia d'oro con diploma**: quella dei **fratelli Delser** di Martignacco, i quali vi avevano mandato i loro **biscottini e amaretti**, che sono già conosciuti tanto favorevolmente.

La Esposizione di Bordeaux si chiuse il trent'un dicembre; e soltanto oggi abbiamo avuta notizia, e quindi in ritardo, della ambita e invidiata onorificenza: invidiata, e nonpertanto meritatissima. Le industrie moderne hanno sempre più la tendenza alla specializzazione: non si domanda a un produttore ch'egli produca *di tutto*, ma gli si domanda che quel che produce sia perfetto. E si deve convenire che i *fratelli Delser* hanno raggiunta la perfezione, coi loro biscottini e coi loro amaretti; si deve convenirne, non fos s'altro di fronte al fatto che fu loro assegnata la maggiore delle onorificenze cui possa un espositore aspirare: **la medaglia d'oro con diploma**.

Congratulazioni vivissime.

Dal bollettino giudiziario

Sono confermati vicepretori per il triennio 98-901 Valtolini a Pordenone, Sartori a Sacile, Giavedoni a Gemona, Bertolini a Latisana, Mareschi a S. Daniele.

Fu nominato vicepretore per lo stesso triennio: Fabricio a S. Vito.

Cancellerie: Burco cancelliere del Tribunale di Udine è destituito; Falcioni, vicecancelliere alla Corte d'Appello di Torino, e destinato a reggere la cancelleria del Tribunale di Udine, fu nominato ora effettivo. Sono promossi di categoria: Faleschini a Moggio, Pertile ad Aviano.

Gergolet arrestato

Un telegramma da Genova alla *Italia del Popolo* di Milano annuncia che a Rotterdam fu arrestato il qui noto Antonio Gergolet, da Monfalcone, ex ufficiale austriaco ed ex frate, ex agente di emigrazione a Udine.

L'imputazione per la quale fu arrestato è di sottrazioni e falsi, commessi a danno di emigranti italiani e stranieri — pel qual titolo fu contro di lui istituito processo a Genova.

In quest'ultima città, egli verrà per tanto ricondotto per subirvi il procedimento.

Contro i buoni costumi.

A Trieste fu arrestato certo Carlo B., diciassettenne, camerfere, sedicentesi udinese.

Viglietti dispensa visite pel 1898.

V. Elenco acquirenti.

Marc. Francesco Benedetto Ferdinando Mangilli N. 3.

Buona usanza.

Offerte fatte alla Congregazione di Carità in morta di *Canciani Moro*, Baldissera D.r Valentino l. 1.

CARNEVALE.

Il grande veglione mascherato degli studenti, a beneficio della «Scuola e famiglia» e della «Lega Nazionale» avrà luogo domani al Teatro Nazionale alle ore 21. Lo scopo altamente filantropico e patriotico pel quale è stato organizzato, garantisce la perfetta riuscita della festa che sarà animatissima.

CORRIERE GIUDIZIARIO.

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA.

Desistenza di querela e annullamento di condanna. — Il Tribunale nostro, con sentenza 25 ottobre p. p., condannava Stefanutti Giuseppe alla detenzione per mesi sei, e alla multa di L. 500, siccome colpevole del reato di cui l'art. 235 secondo alinea del Cod. C.

Stante però la remissione fatta dalla parte lesa, Toffoletti Antonio, la Corte d'Appello dichiarava non esser luogo a procedimento a sensi dell'art. 393 del del C. di p. p. condannando il desistente al pagamento delle spese occorse in forza dell'art. 117 del detto Cod. di procedura.

Appello respinto. — Fu respinto l'appello interposto contro la sentenza 24 novembre p. p. del nostro Tribunale, colla quale Passalent Giacomo d'anni 21 fu condannato alla reclusione per giorni 29 e alla multa di lire 116 siccome colpevole del reato di cui gli articoli 413 e 79 del C. P. per avere con raggiri atti ad ingannare l'altrui buona fede, carpito a Midon Angelo lire 40.60.

Vecchio assolto. — Ferrarin Ignazio, d'anni 70, villico di Arba, fu condannato, con sentenza 15 novembre p. p. del Tribunale di Pordenone a lire 250 di multa per il reato previsto dall'art. 375 n. 2 del C. P.

Contro la sentenza fu interposto appello e la Corte, sulle conformi conclusioni del Procuratore Generale, dichiarò assolto il Ferrarin dalla ascrittagli imputazione, per non provata reità.

Bollettino meteorologico.

Udine-Riva Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20

Gennaio 14 Ore 8 ant. Termometro 3.
Min. Ap. notte +1.4 Barometro 768.
Stato atmosferico Bello
Vento E pressione crescente
IERI Sereno
Temp. massima 12.7 minima 2.4
Media 6.245 Acqua caduta
Altri fenomeni:

Bollettino astronomico

Gennaio 14

Sole		Luna
Leva ore di Roma	7 48	leva ore — —
Passa al merid.	12.16.11	tramonta 10.20
Tramonta	16 48	età giorni 22

Gazzettino commerciale.

Mercato granario.

Udine, 13 gennaio 1898.

Frumento	da L.	30.—	a 30 50
Granoturco comune	»	10.—	a 10.50
» fino	»	10.50	a 11 50
» Giallone	»	11.50	a 12.—
Cinquantino	»	9.—	a 10.—
Segala	»	13.50	a 14.—
Sorgorosso	»	5 50	a 6.—

Frutta e legumi.

Castagne	da L.	17	a 18
Pomi	»	16	a 40
Patate	»	10	a 12
Fagiuoli alpigiani	»	20	a 30
» di pianura	»	10	a 13

Mercato della seta.

Milano, 13. — Abbiamo avuto un mercato identico a quello di ieri. Gli acquirenti hanno dimostrato miglior voglia e sono costretti ad accettare i prezzi voluti dai detentori, quando la merce che essi cercano, sia di loro assoluta necessità ed è appunto quanto abbiamo oggi in varie occasioni potuto notare. Così vennero conchiusi diversi lotti di greggie per telaio le quali guadagnano piano, piano terreno. Ne conosciamo alcuni importanti venduti direttamente all'estero e pei quali la fabbrica ha pagato i prezzi massimi dell'ultimo listino, pur lagnandosi del quantitativo che essa avrebbe voluto maggiore. Anche i lavoranti dettero luogo a varie conclusioni, massime nei titoli fini e belle qualità.

Le notizie della Fabbrica sono sempre ottime, ciò che consolida le buone previsioni dei nostri detentori.

Notizie telegrafiche.

Accidente ferroviario.

Budapest, 13. Sulla linea ferroviaria fra Miskolcs e Füllök è avvenuta una collisione fra due treni merci. Sono morti tre fuochisti; un macchinista rimase ferito gravemente e uno riportò ferite leggere. Tre locomotive e 22 vagoni furono sfracellati. La linea è interrotta.

Inondazioni.

Madrid, 13. Nella provincia di Valenza i fiumi straripparono. Alcune località sono inondate.

Una sommossa all'Avana.

Madrid, 13. Un dispaccio del generale Blanco pervenuto mentre era radunato alla Reggia il Consiglio dei ministri, annunzia che scoppiò all'Avana una sommossa popolare. Mancano i particolari.

— Si ha da Reywast: Tre navi da guerra degli Stati Uniti ricevettero ordine di partire per l'Avana.

ULTIMA ORA.

La spedizione Andrée?

Stoccolma, 13. Nordeskiold ha informato l'Accademia delle scienze, che il ministro degli esteri ricevette delle informazioni secondo le quali parecchie persone degne di fede, osservarono un pallone fra il 4 e il 7 agosto 1897 nella Columbia Britannica a 55 gradi e 20 minuti primi di longitudine nord, e 121 gradi e 30 minuti primi di latitudine ovest, a sette miglia al nord del lago Quesnel (Canadà). Il professor Nordesckiold, crede che la notizia meriti di venir presa in serio esame.

Luigi Monticco, *gerente responsabile*

OCCASIONE

Per sole L. 9,75 acquistansi

N.o 12 Piatti bianchi fini Festonati
» 6 Zuppiere » »
» 6 Piatti da frutta »
» 6 Bicchieri fini ottangolati
» 6 Bicchierini con piedestallo
» 1 Saliera di vetro o terraglia
» 1 Portastecchi
» 6 Chicchere Porcellana decorate
od invece
» 4 Chicchéroni da Caffè-latte rilevati

Presso il Deposito

LASTRE - TERRAGLIE - VETRERIE

UDINE - Via Poscolle 10 - UDINE

Offelleria Dorta

A tutto il Carnevale si troveranno i Crapfen *caldi, i giorni festivi alle 15 i giorni feriali alle 16.*

Deposito e Riparazioni macchine da cucire

Italico Zannoni meccanico, **specialista** per riparazioni **macchine da cucire**, essendosi sciolto dalla *Ditta Fratelli Zannoni* ha aperto una Officina meccanica con *Deposito macchine* ed accessori, delle migliori case della *Germania*, in Udine, Via dell'Ospitale N. 3. Prezzi modicissimi.

LEZIONI
DI ZITTERA E PIANOFORTE

La signora Pierina Arnhold-Zannoni dà lezioni di **Zittera e Pianoforte** a modicissimi prezzi.
— Udine, Via dell'Ospitale N. 3.

Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuata la Domenica. — Al sabato dalle 9 alle 10.30.
UDINE MERCATOVECCHIO 4.

Visite gratuite ai poveri
Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.
FARMACIA GIROLAMI.

CARTOLERIA e LIBRERIA EDITRICE
CON
Premiata Fabbrica Registri Commerciali

F.LLI TOSOLINI
UDINE

DEPOSITO CARTE D'IMPACCO
per uso
Coloniali, Drogherie, Manifatture, Farmacie
Pasticcerie, Latterie, ecc. ecc.

Assortimento Carte da Tappezzeria

STAMPATI IN GENERE

Manuali Hoepli

PARALUMI ELEGANTISSIMI
per Lampade di Luce Elettrica

PREZZI MITISSIMI

AUGUSTO VERZA
Udine — Mercatovecchio 5 e 7 — Udine

Lavoratorio e deposito
PELLICCERIA

GRANDIOSO ASSORTIMENTO
Mantellini — Collari — Stole — Boettini — Manicotti
in tutte le qualità di pele e di ultima novità

PELLICCIE PER UOMO E PER SIGNORA

STIRIANE SPORT a L. 55 - 60 - 65 - 70 - 75

N. B. Si assume qualunque lavoro di pellicceria a prezzi mitissimi.

LE INSERZIONI dall' estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l' ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Maroso — PARIGI Boulevard Montmartre 19, — LONDRA, E C. Edmund Prine 10 Alderseste Streel. **LE INSERZIONI**

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società riunite FLORIO e RUBATTINO

COMPARTIMENTO DI GENOVA

Casa speciale della Società, al confine Austro-Italiano per l' imbarco dei passeggeri

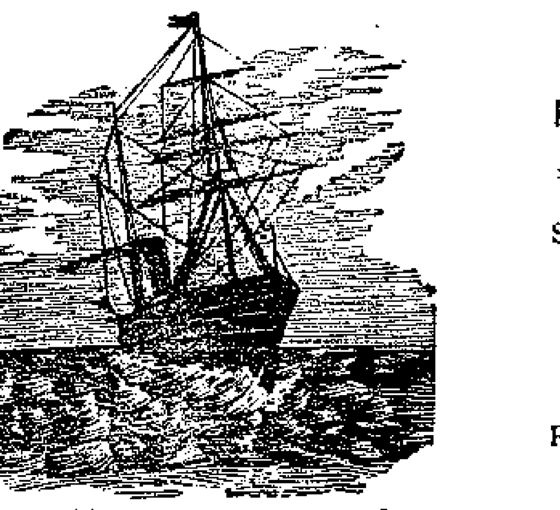
UDINE — *Via Aquileja N. 94.* — **UDINE**

Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETÀ ANONIMA

CAPITALE:

Statuario . . . . L. 60,000,000
Emesso e versato . . . . » 33,000,000



Servizio Cumulativo Ferroviario passeggieri e bagagli.

SOCIETA' FLORIO fondata anno 1847.
» RUBATTINO » » 1838.

Sede Centrale - Roma
Compartimentali
PALERMO GENOVA NAPOLI VENEZIA

Servizi Postali - Partenze il 1 ed il 15 d'ogni mese - Viaggi celeri in 18 giorni, Vasti locali illuminati a luce elettrica - Flotta 110 piroscafi.

Partenze Postali 1 e 15 di ciascun mese
da Genova per Montevideo, Buenos - Aires e Rosario di Santa Fè
toccando BARCELLONA

Medico e medicine a bordo gratis - vino e carne fresca per tutto il viaggio - Trattamento inappuntabile - Comodo installazioni.

15 GENNAIO 1898 (Postale) Vapore
ORIONE
Tonnellate 6000 - Comandante V. E. LAVARELLO
Per Montevideo, Buenos-Aires

15 FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
PERSEO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PICCONI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o FEBBRAIO 1898 (Vapore Postale)
SIRIO
Tonnellate 6000 - Comandante G. PARODI
Per Montevideo e Buenos-Aires

1.o MARZO 1898 (Vapore postale)
REG. MARGHERITA
Tonnellate 5000 - Comandante A. SERRATI
Per Montevideo e Buenos-Aires.

Per Rio-Janeiro e Santos (Brasile)

Partenze postali ogni mese oltre le straordinarie commerciali

Passaggi gratis sul mare a Famiglie regolarmente costituite di contadini per lo Stato di SAN-PAULO Brasile

AVVERTENZE

La flotta della Società si compone di ottimi e grandiosi vapori di prima classe, costruiti conforme le ultime esigenze moderne con macchine a tripla espansione, compiendo la loro traversata con rapida velocità. Splendide sale, ed eleganti cabine pei viaggiatori di I.a e II.a classe, mentre quelli di III. sono alloggiati in vasti locali arieggiati, con ciascuno il proprio materazzo e cuccietta.

I sudditi Austro-Ungarici viaggianti sulla ferrovia in **III.a classe** da **Udine** a **Genova** rivolgendosi al nostro **Ufficio Speciale di confine a Udine** per ottenere l'imbarco godranno tanto pel biglietto personale quanto pei loro bagagli il *prezzo ridotto*.

Si rilasciano buoni di chiamata (rimpatrio) dall'America a Genova a prezzi convenienti. Come pure coloro che ricevettero il buono di imbarco dai parenti residenti nell'America dovranno per mettersi in viaggio avvisarne il nostro Ufficio di Udine che compirà le pratiche necessarie.

Accettansi merci e passeggeri da **Venezia** per **Alessandria** d' Egitto, e da tutti i porti toccati dalla Società, per il Levante, Mar Rosso, Indie, China, Estremo Oriente e due Americhe. — Dall' Estero ed in Provincia di Udine per imbarco passeggeri o schiarimenti dirigersi in **UDINE** alla Casa speciale della Società, rappresentata dal signor **Paretti Antonio** controllore autorizzato per oltre confine e Provincie del Veneto — **Via Aquileia N. 94** — e nei distretti ai nostri Sub-Agenti i quali sono muniti dell'insegna sociale.

Domanda di stampati e informazioni si rimettono a giro di Posta.

IMPORTANTE

I passeggieri che si recano in Udine al nostro Ufficio sono avvisati di respingere l' offerta di chi può avvicinarli col pretesto di guidarli a noi, poichè possono essere sviati benissimo, mentre noi trattiamo direttamente.

Si ricercano abili e buoni sub-Agenti nei principali luoghi ove già non esistono nelle provincie di UDINE, TREVISO, BELLUNO, PADOVA, VENEZIA, ROVIGO.

Retribuzione a provvigione; inutile fare domande, chi non si sente in grado di avere i voluti requisiti.

L. LUSER'S TOURISTEN-PFLASTER

(Taffetà dei Touristes)
RIMEDIO CONTRO I

CALLI-INDURIMENTI

della pelle, della pianta dei piedi, delle calcagna e contro i **porri. — Effetto garantito.**

Esigere su ogni rotolo e su ogni istruzione la marca qui in fianco. — Contiene: gomme ammoniaco, galbano, benzoi, *aa* 20 — idem di Cajenna 150 — Acido spireico crist., idrato potassico *aa* 4. — Prezzo L. **1.40** al rotolo e L. 1.65 franco per posta.

Vendita da **A. MANZONI e C.**, chimici farmacisti, Milano, via S. Paolo, 11 — Roma, via di Pietra, 91.

Trovasi in tutte le farmacie.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze DA UDINE	Arrivi A VENEZIA	Partenze DA VENEZIA	Arrivi A UDINE
M. 1.52	6.55	D. 4.45	7.40
O. 4.45	8.50	O. 5.12	10.—
D. 11.25	14.15	O. 10.50	15.24
O. 13.20	18.20	D. 14.10	16.55
O. 17.30	22.27	M. 18.30	23.40
D. 20.18	23.—	O. 22.20	3.04

DA UDINE	A PONTEBBA	DA PONTEBBA	A UDINE
O. 5.50	8.55	O. 6.10	9.—
D. 7.55	9.55	D. 9.29	11.05
O. 10.35	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

DA CASARSA	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A CASARSA
O. 5.45	6.22	O. 8.01	8.40
O. 9.05	9.42	O. 13.05	13.50
O. 19.50	19.33	O. 21.27	22.05

DA CASARSA	A SPILIMB.	DA SPILIMB.	A CASARSA
O. 9.10	9.55	O. 7.55	8.35
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
M. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

DA UDINE	A TRIESTE	DA TRIESTE	A UDINE
M. 3.15	7.30	O. 8.25	11.10
O. 8.10	10.37	O. 9.—	12.55
M. 15.42	19.45	O. 16.40	19.55
O. 17.25	20.30	M. 20.45	1.30

DA UDINE	A PORTOGR.	DA PORTOGR.	A UDINE
O. 7.45	9.35	M. 8.05	9.45
M. 13.05	15.29	O. 13.12	15.31
O. 17.14	19.14	M. 17.—	19.33

DA UDINE	A CIVIDALE	DA CIVIDALE	A UDINE
M. 6.07	6.38	O. 7.05	7.33
M. 9.50	10.16	M. 10.31	10.57
M. 11.20	11.48	M. 12.15	12.45
O. 15.44	16.16	O. 16.40	17.07
M. 20.10	20.38	O. 20.54	21.22

DA SAN GIORGIO	A CERVIGNANO	A TRIESTE
6.10	9.30	8.35
8.55	9.15	11.20
14.20	14.49	17.40

DA TRIESTE	A CERVIGNANO	A S. GIORGIO
9.50	8.25	8.40
9.—	11.40	12.—
12.50	17.40	17.20

Orario della tramvia a vapore

UDINE - SAN DANIELE.

Partenze DA UDINE	Arrivi A S. DANIELE	Partenze DA S. DANIELE	Arrivi A UDINE
R. A. 8.15	10.—	7.50	R. A. 9.—
R. A. 11.20	13.10	11.10	S. T. 12.2
R. A. 14.50	16.43	13.55	R. A. 15.30
R. A. 17.10	19.05	17.30	S. T. 18.45

Per le inserzioni in terza ed in quarta pagina pagare antecipato.

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI (PASTA e POLVERE)
dell' Illustre Comm. Prof.
Vanzetti
Proprietà
Carlo Tantini
Chimico - Farmacista - VERONA

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l'alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque.

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l'importo a mezzo cartolina-vaglia diretta a Carlo Tantini, Verona, senz'alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori, col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

DENTI BIANCHI — DENTI SANI — DENTI BIANCHI E SANI

TOSSI - TOSSI - TOSSI

Raucedini - Raffreddori - Pertossi - Costipazioni - Abbassamento di voce, ecc.

PASTIGLIE alla CODEINA del Dott. BECHER

Da non confondersi con le numerose contraffazioni molte volte dannose alla salute.

Ogni pastiglia contiene un terzo di centigrammo di Codeina: i medici quindi possono adattare la dose all' età e carattere fisico del malato. Normalmente si prendono nella quantità di 10 12 al giorno.

Scatola grande L. **1.50** cad. — Scatola piccola L. **1**. cad.

Milioni di scatole vendute in 28 anni di consumo in tutte le parti del mondo.

DIFFIDA

La **Ditta A. Manzoni e C., unica concessionaria** delle dette Pastiglie si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, e a garanzia del pubblico, applica la sua firma sulla fascietta e sull'istruzione avvertendo gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.

Dal 1. Novembre 1893 le scatole portano esternamente anche la nostra marca depositata

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l' Italia presso **A. MANZONI e C.**, chimici - farmacisti in Milano, Via S. Paolo, 11; Roma, Via di Pietra, 91, ed in tutte le primarie farmacie d' Italia, Oriente e America.

Si spedisce ovunque contro assegno o verso rimessa di vaglia postale coll' aggiunta di Cent. 25 per l' affrancazione.

In Udine presso: *Comelli — Commessatti — Fabris* farmacisti — *Minisini*, negoziante.

Medaglia d'Oro — Fuori Concorso

ASMA & CATARRO
GUARITI COLLE
Cigarette o colla Polvere
ESPIC
OPPRESSIONI
TOSSI, RAFFREDDORI, NEVRALGIE

Il *Fumigatore pettorale ESPIC* è il più efficace di tutti i rimedi per combattere le Malattie delle Vie respiratorie.

IN TUTTE LE FARMACIE. 2 franchi LA SCATOLA.

Vendita all'ingrosso: 20, Rue St-Lazare, PARIGI

Esigere la firma qui sopra su ogni Cigaretta.

PAPIERWLINSI

Rimedio sovrano
per la pronta guarigione delle *affezioni di petto, catarri, mal di gola, bronchiti, infreddature, raffreddori* e dei *reumatismi, dolori, lombaggini*, ecc. 30 anni del più gran successo attestano l'efficacia di questo possente derivativo, raccommandato dai primari dottori di Parigi.

Deposito in tutte le Farmacie
PARIGI, 31, Rue de Seine

LA RICCIOLINA

Specialità per arricciare i Capelli Dedicata alle Signore.

Basta bagnare alla sera il proprio pettine, passarlo nella chioma, per averla alla mattina appresso splendidamente arricciata.

ANGLO AMERICANA STORES, Foro Traiano N. 54 - Roma che ne eseguisce le spedizioni in provincia in plico raccomandato contro aumento di Cent. 75.

N.B. Lo scopo più importante e meraviglioso cui volle raggiungere e raggiunse l' inventore si è quello di ottenere oltre l' arricciatura ordinaria inalterabile per una settimana dopo una sola applicazione, una arricciatura durevole per un tempo indeterminato dopo un' assidua cura settimanale di 3 o 4 mesi. Cessando così di adoperare i ferri caldi che null' altro producono che la completa atrofizzazione del bulbo capillare cagionando con la perdita dei capelli, il più bello e grazioso ornamento delle signore.

Diffidare di qualunque siasi altra che non porti scritto a mano sull' etichetta a destra la firma dell' inventore.

Ad evitare contraffazioni la **Ricciolina** viene posta in vendita in eleganti astucci, al prezzo di L. **1**,25 il flacone **che dura un anno.**

Francesco Cogolo

specialista per i **calli**, indurimenti ed altri disturbi ai **piedi**, fa sapere che egli trovasi a disposizione del pubblico, dalle ore **12** alle **14**, e tutti i giorni festivi a qualunque ora.

Ai sofferenti di CALLI

E che per comodità di tutti si **reca** tanto a domicilio di chi richiedesse l'opera **sua**.

Come pure, dietro semplice preavviso lo si trova a casa in via Grazzano N. **91** e presso *Savio Faustino* Mercatovecchio.